

Russo (FdI)
«Bene l'ok
alla settima rata
del Pnrr»

» «L'approvazione da parte della Commissione europea della settima rata del Pnrr, pari a 18,3 miliardi di euro, è un segnale chiarissimo: l'Italia, sotto la guida del governo Meloni, è tornata a essere un Paese credibile, serio e rispettato in Europa». È quanto dichiara Gaetana Russo, par-

lamentare di Fratelli d'Italia. «Ancora una volta, siamo i primi in Europa a ottenere il via libera per un nuovo pagamento - spiega - : un primato che certifica non solo la capacità amministrativa, ma soprattutto la determinazione politica di un esecutivo che lavora con rigore per modernizzare il

Paese. Si tratta di un traguardo tutt'altro che scontato, raggiunto grazie al lavoro instancabile del governo e dei Ministri Foti oggi e Fazio prima. Non un solo euro viene sprecato: ogni risorsa è utilizzata per trasformare il Paese con opere, servizi e innovazioni concrete».

80° compleanno



Il sistema culturale locale rappresenta il 5,5% della ricchezza nella nostra provincia



Chi fa cultura fa impresa: il nuovo progetto di Ascom

Il neonato coordinamento è stato presentato con un talk al Ridotto. Dati significativi

» Labile oggi è il confine tra cultura, gastronomia e turismo. Certo oggi chi fa cultura fa impresa. Lo sa Ascom che ieri - giorno dell'80° compleanno - ha tenuto a battesimo, con un particolare talk al Ridotto del Teatro Regio, «Impresa Cultura Parma», nuova sezione dell'associazione. Guidata da un coordinamento di 11 personalità del mondo culturale della città e presieduta da Barbara Minghetti, ha l'obiettivo di mettere in rete imprese, professionisti e associazioni che operano nei settori della cultura, dello spettacolo, dell'intrattenimento. Insomma, l'idea è puntare sul "Quarto settore".

Non da soli: il progetto è sotto l'egida di «Impresa Cultura Italia» - Confcommercio» guidata da Carlo Fontana, nome che al Regio non ha bisogno di presentazioni.

«Il 1° luglio 1945 nasce Ascom Parma - ricorda il presidente Vittorio Dall'Aglie - Nel tempo abbiamo affiancato al commercio altri segmenti come il turismo o i trasporti. Oggi aggiungiamo

Al Ridotto
In alto i relatori.
Da sinistra
Carlo
Fontana,
Luciano
Messi,
Lorenzo
Lavagetto,
Vittorio
Dall'Aglie,
Barbara
Minghetti,
Cristina
Mazza,
Giovanni
Borghesan.
Il talk è stato
arricchito
dalla
proiezione
di due video
celebrazionali
realizzati
dagli uffici
Ascom.



mo la cultura. Già ai tempi di Parma Capitale della Cultura abbiamo creduti nel valore di metterci in rete per il bene del territorio». E cita il progetto «sui "negozi sfitti" da rivitalizzare come luoghi della cultura. Prima via

D'Alezio, poi via Bixio e adesso siamo al San Leonardo. Rubo un'immagine usata dal nostro presidente nazionale Carlo Sangalli, quella di un bosco fatto da tanti alberi con radici profonde che consentono al bosco di

Coordinamento Undici personalità, presidentessa Barbara Minghetti

» Il coordinamento «Impresa Cultura Parma» è presieduto da Barbara Minghetti. Vicepresidente è Marco Bussolati. Consiglieri sono Francesco Bocchi,

Elena Cordani, Paola Donati, Mascia Foschi, Giancarlo Gonizzi, Giulia Muratori, Tommaso Tomasi, Elisa Vandoni e Pier Evaristo Zilliotti.

crescere e fanno stare bene il pianeta. Ecco voi, noi siamo tante piante» conclude, anticipando che in autunno ci sarà un grande convegno legato a Parma Capitale dei Giovani.

Sono 1090 le imprese

Il potenziale locale c'è: lo illustra Cristina Mazza, vicedirettrice di Ascom Parma e conduttrice del talk: «Sono 1090 le imprese attive a Parma e provincia nel settore cultura, costituito in larga parte (71%) da aziende di servizi professionali alle imprese come pubbliche relazioni e comunicazione o ancora organizzazione eventi e formazione cui si aggiunge la restante parte divisa tra attività del cinema e dello spettacolo (22%) librerie e affini (4%) antiquari (2%), guide e accompagnatori turistici (1%). Un settore che vale anche in termini di indotto poiché ogni euro investito ne fa "guadagnare" due e mezzo al territorio e che anche nel parmense ha la sua significativa ricaduta: secondo i dati della Camera di Commercio dell'Emilia il valore del sistema produttivo

vo culturale e creativo locale ha superato i 942 milioni di euro raggiungendo il 5,5% della ricchezza complessivamente prodotta in provincia di Parma».

Il talk si è aperto con i saluti del sovrintendente del teatro, Luciano Messi («Ringrazio il presidente Dall'Aglie per aver scelto il Regio per la prima "uscita". I territori sono il luogo del rilancio dell'Italia che, anche grazie alla cultura, potrà essere più equa e coesa»). Il vicesindaco e assessore alla Cultura Lorenzo Lavagetto annota come «il sostegno pubblico per la cultura si va sempre più riducendo mentre gli investimenti nel settore dovrebbero essere fondamentali. Per questo, come amministrazione, collaboriamo tanto con il privato e ciò necessita di un coordinamento. La città è complessa, con tante situazioni su cui bisogna continuare a interrogarsi; Ascom è una grande risorsa per le sue competenze e per quello che potremo fare insieme».

A guidare il neonato coordinamento «Impresa Cultura Parma» sarà Barbara Minghetti che porta la sua esperienza di curatrice di Verdi Off e dei progetti speciali del Teatro Regio: «Una cosa diversa e nuova che mi onora - dice - Siamo un gruppo eterogeneo e questa è già una ricchezza. Possiamo essere un po' il cuore della comunità». Cuore e numeri: Giovanni Borghesan illustra l'esito di una ricerca Swg realizzata in aprile sui consumi culturali in Emilia Romagna (ne parliamo più diffusamente sotto) che dimostra come la cultura in regione venga percepita come un'opportunità superiore rispetto al resto d'Italia. Parma viene evocata al terzo posto (al pari con Ferrara) come luogo culturale, dopo Bologna e Ravenna.

Detrarre le spese culturali

A Carlo Fontana le conclusioni: «I dati illustrati sono molto belli, la realtà dell'Emilia Romagna è ricca, avanzata. Ma non facciamoci troppe illusioni perché il resto d'Italia non è l'Emilia Romagna e registrano situazioni molto diverse. Questo è un tema politico, non possiamo accettare una diversità così netta. Confcommercio sta lavorando anche con specialisti legali per fornire alla classe politica proposte che abbiano la capacità di stare in piedi. A me piacerebbe, per la cultura, una detrazione come per i farmaci ma non si può chiedere, evidentemente. Però si può chiedere che per certe categorie, come i libri scolastici, si possa pensare a una detrazione fiscale dei consumi individuali. Contiamo presentare la nostra proposta in occasione della prossima legge di bilancio. Il rischio senno è una "ignorantocrazia" di massa».

Mara Pedrabissi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricerca Swg Interviste realizzate in aprile. Buon posizionamento per Parma La regione tra consumi culturali e festival

» «Emilia-Romagna tra consumi culturali e festival»: è la ricerca che Swg ha realizzato per Ascom. Giovanni Borghesan ha illustrato gli esiti. L'indagine è stata condotta mediante interviste online su un campione di 610 cittadini e cittadine maggiorenni, rappresentativi della popolazione per generalità e area geografica.

Per il 46% degli intervistati, i consumi culturali sono «un'opportunità per apprendere e ampliare i miei orizzonti» (il dato medio italiano si ferma un punto sotto, al 45%). Tra le attività culturali svolte spendendo del denaro, il 44% indica il cinema, il

27% mostre e musei, il 24% teatro, il 19% concerti dal vivo. Se pensi alla cultura in Emilia-Romagna quale città associa maggiormente a questa dimensione? Per il 52% la risposta è Bologna; per il 14% Ravenna e al terzo posto Ferrara e Parma (7%). Il 42% degli intervistati ha partecipato a un festival: come tipologia, al primo posto troviamo fiere con stand e banci; al secondo festival musicali. Tra i festival frequentati a livello nazionale compare anche il Festival Verdi.

m.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se pensa alla cultura in Emilia-Romagna, quale città associa maggiormente a questa dimensione?

